

istruttoria previsti sono 90 giorni (come indicato all'articolo 12, comma 4 del decreto ministeriale 28 aprile 1998, n. 406) decorsi i quali la Sezione deve concludere l'istruttoria e deliberare l'accoglimento o il rigetto della domanda d'iscrizione;

a queste carenze esposte si aggiunge anche la sistematica violazione delle norme in materia di semplificazione amministrativa e di autocertificazione, previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 —:

se ritengano opportuno disporre una verifica ispettiva al fine di accertare eventuali responsabilità e porre in essere i dovuti correttivi alle mancanze organizzative, al fine di eliminare le difficoltà operative delle imprese del settore della gestione e smaltimento dei rifiuti. (4-02906)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la zona archeologica di Otricoli costituisce un patrimonio storico-culturale di grande rilievo e, nello stesso tempo, una importante risorsa turistica ed economica per il territorio;

un apposito accordo di programma con Stato e regione ha destinato al recupero e messa in efficienza di tale zona archeologica 3 miliardi di vecchie lire su base triennale;

la sovrintendenza archeologica dell'Umbria risulta essersi attivata con la presentazione del progetto, l'espletamento delle perizie ed anche la predisposizione delle gare in vista degli appalti;

dei due versanti dell'area — San Fulgenzio e « Funghetto » — peraltro, il se-

condo deve essere assunto in piena proprietà come condizione per il concreto avvio dei lavori —:

se effettivamente l'iter dell'intervento ed il suo stato procedurale corrisponda a quanto richiamato in premessa o se vi siano difficoltà, problemi o incombenti di altro genere;

se sia confermata la disponibilità dello stanziamento finanziario per l'area archeologica di Otricoli;

quali ulteriori provvedimenti ritenga il Governo di dover adottare e quali tempi realistici ritenga di poter fissare perché siano ultimate le opere, cui la comunità locale e la più vasta opinione pubblica comprensibilmente tengono in maniera particolare. (4-02894)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il sommergibile *Enrico Toti*, il primo varato in Italia nel dopoguerra, misura 47 metri di lunghezza per 4,75 metri di larghezza, per un peso complessivo di 460 tonnellate;

il sommergibile *Toti*, costruito nel 1967, è stato radiato dal servizio attivo il 30 giugno 1999 e donato dalla Marina Militare al museo della scienza e della tecnica di Milano;

la formalizzazione della donazione avvenne in data 3 aprile 2001, con la presenza della banda musicale della Marina Militare e con impegno, da parte delle autorità civili, a far sì che il 17 giugno dello stesso anno il *Toti* fosse al suo posto al museo della scienza e della tecnica;

il 5 aprile 2001 il sommergibile *Toti* ha lasciato il porto di Augusta ed è giunto

a Chioggia, per ripartire ed attraccare a Cremona ove è giunto il 6 maggio 2001;

da quel momento si è aperta una partita tecnica incredibile, atteso che ci si è accorti della sostanziale impossibilità di trasportare il *Toti* a Milano;

i costi irragionevoli ed una serie di problemi tecnici di difficile soluzione hanno fatto sì che il comune di Milano rinviasse *sine die* l'operazione di trasporto sicché il *Toti* continua ad essere attraccato al porto fluviale di Cremona —:

se non fosse doveroso prevedere anticipatamente la grave difficoltà nel trasportare il sommergibile *Enrico Toti* da Cremona sino al museo della scienza e della tecnica di Milano;

che sia, in questa fase di stallo che si prevede possa durare almeno un altro anno, il responsabile del sommergibile;

se e quali oneri finanziari comporti, per l'erario, la presenza del *Toti* a Cremona;

se, a fronte dell'evidente imbarazzo della regione Lombardia, della provincia e della città di Milano, non sia ragionevole, previo accordo con le dette autorità civile, riservare al *Toti* altra destinazione.  
(3-00949)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

CENNAMO, MARONE, PETRELLA, RANIERI e SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Società Sviluppo Italia spa ha recentemente annunciato la decisione di sospendere « fino a data da destinarsi » i corsi di formazione relativi al « prestito d'onore » di cui all'articolo 9-*septies* della legge 28 novembre 1996, n. 608, al relativo

decreto d'attuazione, decreto ministeriale n. 591 dell'8 novembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni;

tale decisione appare in aperto contrasto con la relazione al bilancio 2000 della società, presentato il 21 marzo del 2002, dalla quale risultava, con evidenza che:

a) il « prestito d'onore » è una misura di politica attiva del lavoro che ha un'importante funzione di verifica e valorizzazione delle attitudini al lavoro autonomo, e prevede sostegno finanziario ed assistenza tecnica per avviare attività produttive o di servizi selezionate perché presentano requisiti idonei e concrete prospettive di sviluppo;

b) i risultati di alcune analisi quantitative, hanno messo in evidenza che il « prestito d'onore » favorisce significativi processi di emersione delle attività di lavoro autonomo svolte in forma di totale irregolarità;

c) la regolarizzazione di tali attività, a cui dà impulso il « prestito d'onore » determina il definitivo rafforzamento organizzativo, produttivo e commerciale di tali imprese, e quindi tale misura si configura, tra l'altro, come una metodologia realmente efficace per l'emersione delle attività informali ed irregolari;

d) il « prestito d'onore » si è rivelato da tempo come una politica del lavoro particolarmente utile a sostenere i segmenti più deboli dell'offerta di lavoro — gli inoccupati, prevalentemente giovani — con criteri fortemente selettivi delle domande di incentivo orientati ad individuare micro-imprese « solide »;

e) i potenziali lavoratori autonomi ed imprenditori ricevono infatti, grazie all'attività di formazione prevista dalla legge n. 608, le competenze di base (organizzative, fiscali, gestionali ed amministrative) necessarie alla conduzione di un lavoro in proprio, mentre il « tutoraggio » prevede assistenza tecnica nella gestione di specifiche funzioni;

il « prestito d'onore » è stato selezionato dagli esperti dell'Unione Europea